

I duecento anni del Gabinetto Vieusseux

Compie duecento anni il luogo dove Giacomo Leopardi e Alessandro Manzoni si sono incontrati: il Gabinetto Scientifico Letterario Vieusseux. È nato infatti il 25 gennaio del 1820, in Palazzo Buondelmonti a Firenze, il centro di ricerca e di studio che – diretto da personalità come il suo fondatore, Giovan Pietro Vieusseux, e più avanti da Eugenio Montale, Alessandro Bonsanti, Enzo Siciliano – ha costruito, e continua ad arricchire, un archivio di fondi in cui sono presenti opere autografe, lettere, documenti di autori come Cristina Campo, Pier Paolo Pasolini, Federigo Tozzi, Alberto Savinio, Giuseppe Ungaretti, Giorgio Caproni, Vasco Pratolini. Un materiale che è a disposizione di studiosi, scrittori, insegnanti e che alimenta la conoscenza della letteratura italiana nel mondo. Il centro è oggi presieduto da Alba Donati e diretto da Gloria Manghetti ed è la prima volta nella storia dell'istituto che due donne ricoprono questi ruoli. Per celebrare i duecento anni è presentato ieri il programma di incontri, conferenze e appuntamenti aperti al pubblico e gratuiti, che parte il 25 gennaio 2020 con l'inaugurazione della mostra "Il Vieusseux dei Vieusseux. Libri e lettori tra Otto e Novecento. 1820-1923" presso Palazzo Corsini Suarez, a cura di Laura Desideri.

Nel corso del 2020 si approfondiranno #10 Parole del nostro tempo, emblematiche della storia del Gabinetto, si pubblicheranno carteggi inediti come quello intercorso per trent'anni tra Alessandro Bonsanti e Carlo Emilio Gadda, si discuterà di autori centrali dell'Otto e Novecento, come Friedrich Hölderlin ed Ezra Pound, mentre scrittori e scrittrici tra i quali Antonio Scurati e Claudia Durastanti racconteranno i classici contemporanei. Inoltre, su iniziativa di Alba Donati, si realizzerà un Archivio delle scrittrici del nuovo millennio, che metterà a disposizione libri e materiali ceduti dalle maggiori scrittrici italiane contemporanee.

